ANNO XXV. Domenica, 21 Settembre 1873. N. 260.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Santi Apostoli, n. 46, [illegible] presso gli uffici postali.

In Provincia [illegible]

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, num. 3; A Londra Gesner Harvey 30 Cornhill, num. 1, Cook Street Blackfriars.

Le lettere ed i pacchetti devono essere spediti franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4° pagina ricorrere all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cavour, 1[illegible], vicino alla Posta, num. 3[illegible] Roma. — Prezzo cent. 20 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sono in forma del periodo N. 6 [illegible] Roma. Gli abbonamenti che si prendono [illegible] dovono pagarsi in ora.

Roma, 20 settembre

INDIETRO NON SI TORNA

Finchè o noi giovani o' nostri avversari, i quali, con un'eloquenza da ciarlatani da villaggio, pretendono di dimostrare che al è difficile nell'ora presente che abbiamo sentiti i bravi consigli, noi ripetiamo con tutta sicurezza: indietro non si torna.

Dal gran Le Bourmont, il quale ha detto che dietro noi c'è l'abisso, all'ultimo dei cittadini intelligenti, la convinzione è comune, che le conquiste delle libertà non si perdono, finchè i popoli sappiano apprezzarle e avvisarnde usarle.

Di vanzioni ne si sono vedute, e tuttavolta e spleniti. Siamo bene fatti lacitraggiare i popoli? E stati sua fortunato, dopo la quale in libertà ha ripreso il cammino, più sicuro di prima, fugando davanti di sè gli orientali del dispotismo e dell'intolleranza.

Se i nostri avversari potessero per un istante comparare l'odierno loro stato, rifletterebbero anch'essi facilmente che indietro non si torna.

Ma eglino sono come i partigiani degli Stuardi, due secoli addietro; sono come gli ammiratori delle *lettres de cachet* della fine del secolo decorso, i quali non potevano persuadersi che sì profondi cambiamenti durassero. Aspettate, dicevano gli uni e gli altri, e vedrete che tutto ciò non è che una fantasmagoria. Ed eglino *sono pazzi*, e quella che descrivevano fantasmagoria era già vita reale.

Con gli occhi rivolti al giorno che tramonta, essi non ebbero la fortuna di poter salutare i primi raggi del sole della libertà che sorgeva a illuminare i popoli.

Quale reazione più odiosa e generale di quella che ha coperta l'Europa dopo la battaglia di Waterloo? C'era la Santa Alleanza de' principi contro la libertà dei popoli. Pareva che dovesse durare per sempre; tutti erano stanchi di lotte e di agitazioni e avevano desiderio vivissimo di pace e di riposo. Il trono e l'altare erano in buon'armonia e il diritto divino comandava a bacchetta e non ammetteva contestazioni.

Scorrono pochi anni e l'amor di libertà si ridesta, serpeggia in tutta l'Europa, si fa gagliardo. I popoli ricordano s' principi le promesse de' giorni di lotta, la Francia caccia la dinastia fedifraga, restituisce dalle baionette straniere, le scienze sperimentali fanno progressi rapidi e meravigliosi, giunge il 1848 e giganteggia il genio di libertà, il fanatismo intollerante, già abbattuto, si invitera nel Sonderbund, si nasconde. La costituzione strade ferrate, una rete telegrafica abbracciò tutto il mondo civile, le distanze sono tolte, le idee si scambiano [illegible] traversarle, i traffici diventano liberi, le tasse postali si abbassano, le censure scompare.

Invano e' nostri giorni si corre di ridestare la superstizione e di far credere ai miracoli vedali da coniadine ignoranti o sciocche, invano si ostenta un artificiale fervor religioso alimentato da' pellegrini gli recli in istrada ferrata e con biglietti di prima o seconda classe, o da' pellegrinaggi imaginari nella propria camera. Sono nazzi più volte sperimentati; non hanno mai approdato. Il buon senso ripigliò tosto il suo predominio, e la sincerità delle convinzioni contrarie l'ipocrisia e ostinarsi.

Che diremo dell'Italia? Essa percorse lunga e faticosa strada. Ogni Comune era uno Stato, poschè più comuni furono riuniti dalla forza, si formarono i piccoli Stati, erano più di settecento, e con le guerre e le cumiani e i matrimoni vennero sempre diminuendo. Non erano più che cinquanta, poi quaranta, poi quindici, La ristorazione del 1815 li ha ridotti a otto, poscia rimasero sette. Ora l'Italia una è, e indietro non si ri ritorna.

Il lavorio d'unificazione è stato lento, ma incessante, il suo compimento chiudo l'èra delle rivoluzioni italiane, spre quella del risorgimento nazionale nelle arti e negli studi della pace.

I clericali italiani hanno commesso un grande errore. Eglino si distinguono da' clericali di tutte le altre nazioni, inquantochè essi sono nemici dell'unità della propria patria. Sul campo delle libertà in lotta s'intende fra chi vuol correre e chi crede si debba andar piano, fra chi è persuaso che bisogna concedere meno e chi trova che non si è concesso abbastanza. Ma in fatto d'indipendenza e unità nazionale non c'è lotta legale. Il partito che le ripudia è nemico del proprio paese, e rinunzia a ogni legittima influenza sui suoi clientini. Peggio ancora se pretende di stabilir un antagonismo tra la fede religiosa e l'unità nazionale, fra la Chiesa e lo Stato, quasichè la divisione dell'Italia sia un dogma cattolico, che bisogna credere sotto pena di cadere nell'eresia.

Anche la Francia, la Germania, la Spagna hanno i loro clericali, forse più fanatici di' loro pesai, non la ne lo suggestione allo straniero. Questo scandalo non lo si ha che fra noi e specialmente qui in Roma, dove i sentimenti avvenuti sono già così profondi e la libertà in gittato così salde radici, che veramente i clericali dovrebbero aguantarsi al solo pensiero che i loro sogni potessero avverarsi.

Se l'esperienza degli altri Stati potesse ammaestrarli, avrebbero quanto gli altri e più degli altri ragione di consolarsi pensando che indietro non si torna.

IL RE A VIENNA

Vienna, 17. — Il Re Vittorio Emanuele è giunto questa sera a Vienna e fu accolto con vivissime dimostrazioni di simpatia. Questo, per vero dire, lo hanno accompagnato durante l'intero viaggio. Fu acclamato con entusiasmo a Cormons. A Udine, fermatosi il convoglio, gli operai italiani che quivi lavorano, fecero un'ovazione al proprio Sovrano, ed uno di essi pronunziò un discorso, che il Re ascoltò benignamente. Ma armi di questo e di altri particolari saranno giunte in nostra in Italia, e ciò che importa di far conoscere si è l'accoglienza fatta al Re d'Italia dalla Corte imperiale e dalla popolazione viennese.

Fin dalle 4 pomeridiane incominciò a riempirsi molta gente sulla piazza di Schwarzenberg e lungo la Ringstrasse, fino all'ingresso della stazione. Giungevano pure in gran numero le carrozze, e un'ora prima dell'arrivo non vedevasi

— È tornato in città ieri il Principe, l'Principe di Sorrento, di Portici, del Vesuvio, della Cava, il popolano del Fuorigrotta. Se le piaghe in una parola sono del Principe, gli ufficiali, le classi colte ed agiate sono più che mai lamentarie ed indispettite pei pregiudizi della popolazione minuta, la quale, secondando i provvedimenti delle autorità ed opponendo ad essi un contegno passivo, si al mala dimanda d'aver. Chi più tosse, metteva con maggior fervore chi più trascura l'igiene, e chi si vide delle proprietarie ambiente.

Ma in verità si può non sentire una specie popolo minuto che vede un'abbondanza di frutta superflueria, di pesce, di pollame, di figuratevi che traversando le popolose vie da far venire l'acquolina in bocca, nel vedere una quantità di frutta ballissime, pertintissimo mature, ammoniticchiate sulle panche dei fruttivendoli! Questi manelli vi si affollano e ne mangiano a crepapancia!

..

Una voce, spera non si sia da chi, ha prodotto un grande allarme tra le femminelle di alcune zoniori. Si è detto che le Commissioni sanitarie hanno ordinato agli agenti municipali di raccogliere per le vie tutte le galline nonnedi, che vivono il giorno della carità del vicinato, e alle sere vanno ad appollaccierisi nella casa e cui spettano. Ora, ogni famiglia popolana ha tre o quattro galline, le quali tutte il giorno rapolano fra le spazzature del vicolo, bevono nei ripagnoli melmosi, e la sera dormono accanto al letto del figlio o della figlia della buona madre che cresce le une e gli altri. Immaginate voi quale indignazione sia scoppiata! In un baleno tutte le galline sono state chiuse, e chi ne ha più d'una dinne ha fatto giuramento di diffondere ed ogni costo dalla rapace tirannide del sindaco e dei suoi subalterni.

Per la paura che desta il cholera in poche famiglie è permesso di parlarne. Vi si dice a primo acchito: non parliamo di... capite... parliamo di cose allegre!

Vado qualche volta in casa del signor X, un galantuomo che tema, e come, del morbo! Ha infinito espressamente al suo servo di comprargli il Pungolo, l'ultimo giornale della sera. Ha proibito alla moglie e alle figlie di parlare del... capite... di quella cosa che non è allegra. Ha voluto che le avesse giurato di non far motto dei casi delle giornate, e passa così la sua vita da una ventina di giorni. Però egli stesso è in un grande imbarazzo: vorrebbe conoscere se può smettere la gran paura, se il male è cessato. Nelle campagne solitarie del Vesuvio non si nulla perfettamente; il sistema del silenzio da lui severamente richiesto le ha tenute in maggior malinconia. Ha dovuto quindi che egli sera il dottore che va da lui per giuocare una partita d'ansardi e dirsi: andiamo bene, andiamo benino, andiamo medicor-mente... secondo il caso. Non è permesso però a nessun paese il dire che si va male o peggio. Il pover'uomo ne morirebbe.

..

Oggi abbiamo avuto 49 casi, di cui la maggior parte sono avvenuti nel quartiere Mercato. Pare che il morbo si sia limitato allo mezzo di Mercato, Porto e Vicaria.

..

L'OSPEDALE DI SAN GIOVANNI IN ROMA

Abbiamo ricevuto la relazione che l'egregio dottor Costanzo Mazzoni, deputato e amministratore dell'arcispedale di San Giovanni, ha unito al bilancio consuntivo, esercizio 1878, dell'arcispedale medesimo. Nel bilancio consuntivo tutti accennano al sale a prima giunta un *deficit* di L. 2494. Ma se non si fermiamo al modo risultato numerico del contoggio e ci addentriamo invece nell'esame dell'utile ritenuto nelle rendite ordinarie dell'ospedale, possiamo riguardare con singolare soddisfazione l'esimio amministrativo del medesimo.

Invero, mentre le diarie del 1870 non ammontarono che ad ottantamila, e quelle del 1871 incorsero le centomila, le diarie del 1872 salirono a 113,580. Calcolate essendo ogni diaria a L. 1 68, avvenuti pel 1872 sul 1871 una spesa maggiore di L. 56,856. Detratto da questa somma il *deficit* di sopra accennato in L. 2494, rimane un'economia di L. 54,362. In quale si è potuto arrogare a sollievo dei indigenti.

Nè dev'essere dimenticato, per formarsi giusto giudizio dell'azione, medicinale, che l'Ospedale di San Giovanni accoglie le donne chie cronache, le giovani tiziche, le donne di ogni età affette da malattie acute di qualunque specie, e le partoriente unite in legittimo matrimonio. Esso ammette il di più ospedali in Roma che provvede alla maggior parte delle malattie che affliggono il sesso femminile. Più ancora, tanto il sindaco quanto l'assessore che presiede alla pubblica beneficenza, fanno di rado rivolti all'Ospedale di San Giovanni, abbandonati bambini indigenti ed altre persone che hanno avuto bisogno della pubblica carità.

Passando ai confronti, fr rendite ottenute, paragonate col preventivo, prescinsno un aumento di L. 6225 97; confrontate poi con quelle dell'esercizio precedente, danno un aumento di L. 16,652 96, e così, sotto qualunque aspetto le si vogliano considerare, l'aumento è sempre considerevole.

Le spese superano il preventivo per lire 14,394 70, e quelle del precedente esercizio per L. 24,304 02. Ma quest'ultimo aumento di spese resta ampiamente giustificato, ove si consideri il numero raggguardevole di diarie pagate nel 1872, che oltrepassa di 33,680 il numero delle diarie preventive, e, come si è detto di sopra, di 13,652 quelle del precedente esercizio 1871. E che a ciò debbasi attribuire la cause dell'aumento si scorge facilmente esaminando gli attivi e passivi bilancio che fanno parte del capo 1°, sezione seconda, relativa al mantenimento e alle cure degli infermi.

Ecco per saggio ed a conferma delle nostre parole, qualcuno dei detti articoli:

Il vitto, per esempio, calcolato nel preventivo in L. 61,210, ascende nel consuntivo a L. 80,677 85, con un aumento pertanto di L. 19,467 85. I medicinali, nel preventivo L. 15,235; nel consuntivo L. 16,967 34; aumento L. 1732 34. Il fuoco e i lumi, nel preventivo L. 6,130; nel consuntivo L. 8565 85; aumento L. 2,435 85. I letti, nel preventivo L. 1033; consuntivo L. 2017 39; aumento L. 984 39. I mobili e le stoviglie, preventivo L. 9930; consuntivo L. 5402 68; aumento L. 2472 68. Gli stipendi degli impiegati, preventivo L. 40,499 05; consuntivo L. 43,306 28; aumento L. 2807 23. La manutenzione dell'edifizio, preventivo L. 6060; consuntivo L. 12,004 83; aumento L. 5944 83. Le spese di trasporto delle inferme, preventivo L. 900; consuntivo L. 1338; aumento L. 438 75.

E tralasciamo l'enumerazione degli altri articoli, aggiungendo soltanto che in questa seconda sezione del capitolo 1° si ha un aumento del consuntivo sul preventivo di lire 36,170 64.

Nelle spese della sezione prima, *Pesi fissi*, dello stesso capitolo 1° vi furono pure alcuni articoli per i quali il consuntivo superò il preventivo, come per esempio le spese di uffizi, i lini, i cuoci, le spese di chiesa, ecc. In complesso nel capitolo 1°, riunendo tutti questi sommati, si ha un aumento totale del consuntivo sul preventivo di L. 39,477 19.

Ma sopra tutti gli altri articoli di spesa si può invece ottenere una diminuzione così notevole, relativamente al preventivo, che fra tutti si calcola un risparmio di L. 16,140 54; il quale unito al totale degli aumenti di sopra dà il prezzato il risparmio che oppunto mentovammo si sarebbe potuto ottenere in lire 58,317 37, non mantenendo il detto numero di diarie, e se non si fossero incontrati gli aumenti derivanti da qualche lite straordinaria, ed anche dal maggior prezzo di qualche cancna.

Conchiudendo, si può affermare che l'Amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni è benemerita della salute pubblica, e che nei gli impiegati amministrativi come gli ufficiali sanitari, le infermiere e chi interviene hanno cinscuno nella sfera delle proprie attribuzioni adempito il proprio dovere con pietoso e costante zelo.

..

NOTIZIE ESTERE

Francia — Il *Soir* del 20:

Il Billy, che fu fatto ministro, è stato ieri a Versailles, ove ha ricevuto dal maresciallo Mac-Mahon che egli utilizzi affari generali del ministero francese dovrebbe guarire Pallanza Verdai.

« Le sempre è terminato e non ha nulla sollevare alcun timore per cause di Verdun del corpo d'occupazione. A Strasburgo il Consiglio di fortificazione del consiglio delle vorte reclamare una somma non portata nel conto di liquidazione; ma questo conto non fu d'ieri ancora sottoscritto alle spendere di Verdun.

Scrivono da Versailles, 16 settembre, al *Courrier de Paris*, che alcuni ministri hanno espresso il desiderio che d'ora innanzi si ascoltare delle riserve nelle dimostrazioni dello spirito religioso. Superbiamo specialmente che i vescovi si astengano dal trattare nelle loro pastorali la politica estera ed interna, soprattutto, aggiunge il corrispondente, quando il sig. Fourcier, ora per ritornare a Roma per portare le dichiarazioni più amichevoli al governo italiano.

Le *Liberté* dice che pare confermarsi la notizia che il conte di Chambord si recherà in novembre al castello che porta il suo nome.

È Giunto a Parigi il principe regnante del Montenegro.

Ai funerali del duca de Bissaccia, marito dell'ex-regina di Napoli, assistono le famiglie dei Borboni di Spagna e numerosi spagnuoli.

Il *Français* conferma la notizia che verrà levato il campo di Satory e sarà abbandonato del governo francese il sistema dei campi permanenti.

Il *Temps* dice che alla dogana di Calais fu sequestrato della polizia un opuscolo che oltraggiava il sig. Thiers.

Il *Rappel* annunzia che col 15 ottobre le monete tedesche non saranno più ricevute dalle casse pubbliche francesi.

Il *Courrier de Paris* riporta la voce che il signor Rane abbia l'intenzione di tornare in Francia e costituirsi prigioniero.

L'agenzia Havas con dispaccio del 17 mentre la voce corsa che il sig. de Lovey *stendato* a Prohsdorff.

La stessa Agenzia dichiara *essere* falso che i figli del maresciallo Mac Mahon siano stati ricevuti dal Papa, come annunziò un giornale. I figli del maresciallo non sono mai stati a Roma.

L'*Univers* si fa sapere che al pellegrinaggio di Lachon intervennero il duca di Nemours, suo figlio il conte d'Eu e l'ex duca di Parma. Quel giornale dice che, un anno fa, Pio IX ha indirizzato ad un prelato francese queste parole: « I pellegrinaggi vi mireranno. »

Nel pellegrinaggio d'Albert (Somme) si temevano dei disordini. Si diceva che volevasi proclamare Enrico V, e per prevenire qualsiasi tiscorso su questo punto, il corsto d'Albert ebbe la precauzione di fare sventolare delle bandiere tricolori sull'altare.

Il *Journal de Marseille* del 18 annunzia che l'ex duca di Parma, Roberto di Borbone, passò il giorno 16 per Barsiglia proveniente da Bagnères de Luchon e diretto a Cannes.

Il *Journal de Genève* annunzia che martedì si è recato a Ginevra il duca di Montpensier del Cambone di Gianeva sotto il nome di Gremmons. Mermillod. Le riunioni si tengono nei locali del collegio di Furnex.

Il *Citoyen* ha per dispaccio da Pest, 17:

« Un telegramma dalla frontiera turca annunzia: Il consolo austriaco Bruxgrave abbassò la propria bandiera e partì per Vienna, avendogli Vali bascià ricusata trasmettere un'udienza in cui il prelato consolo diviene di chiedere delle spiegazioni sulle persecuzioni contro i cristiani. »

..

(Corrispondenza part. dell'Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 18 settembre. — Il signor Thiers aveva compreso tutto la situazione. Ieri si è tenuto lungamente nella porta del castello, guardando finamente dalla parte dove la notare era scomparsa, e quando si decise a ritirarsi, sua sciamò indecorribile vuoto il suo sdegno. Egli si sentiva solo, ed il mondo non gli prova che un vuoto desorto.

Egli ritornò nel capo chino nella stanza dove poco prima si trovava Rosa, quindi esclamò:

— È egli possibile che un uomo divenga in questo modo schiavo delle proprie passioni? Credo che sarei capace di gettarge ai piedi quei ministri, di scusarmi, di implorare il perdono della vista. Che cosa sono io dinanzi? Rosa fa di me ciò che vuole; credo che si mi chiedesse di abbiurare anche alle mie opinioni politiche e di dichiarare che la monarchia ristabilita è l'unico forma di governo possibile, la forza. Questo sono, miserabile. Rosa prese di lei in ciò fatto, è certo, mi sarei avuto quando essa mi disse che avrei potuto rendere felice non contribuendo non padroni.

Il conte appoggiò il capo sulla mano e si perdè ad un profondo sonnoquamento. Egli mormorava malediscenti contro il pastore, e nello stesso tempo provava una certa soddisfazione che fra lui e Rosa non fosse stata pronunciata l'ultima parola e di essere ancora libero.

Dopo egli riassumeva alla libertà del suo pensiero per piacere ad una persona che nel conto non non aveva potuto liberamente per timore; di un vecchio istinto? Non era certo che Rosa non fosse stata in ciò, ma, lei, lei! Rosa si alzò dal suo tavolo ed uscì dalla stanza, lasciando questo solo e pensieroso.

Il conte era agitato, si alzò, passeggiando a grua passi la stanza, gesticolando vivamente colle mani, con monologhi ripetendo il nome di Rosa, con parole di rimprovero, di gelosia.

Infine si acquietò nel centro del suo gabinetto; si sedette, si alzò, si mise a sedere. Dopo qualche ogni tem, riposto e dormiva.

Rosa prese il braccio di suo padre; il conte ed il pastore li seguivano; quest'ultimo chiacchierava continuamente, ma il conte non udiva non parola di tutto ciò ch'egli diceva.

Nel cortile era già pronto il calesse. Vi salirono uno dopo l'altro i tre uomini del tutto, e scambiarsi reciprocamente i saluti e la promessa di rivedersi presto; fu vettura s'allontanò lentamente ed il conte la perdè lentamente di vista.

XII.

Il conte restò lungamente sulla porta del castello, guardando finamente dalla parte dove la vettura era scomparsa, e quando si decise a ritirarsi, sua sciamò indecorribile vuoto il suo sdegno. Egli si sentiva solo, ed il mondo non gli provava che un vuoto desorto.

Egli ritornò nel capo chino nella stanza dove poco prima si trovava Rosa, quindi esclamò:

— È egli possibile che un uomo divenga in questo modo schiavo delle proprie passioni? Credo che sarei capace di gettarge ai piedi quei ministri, di scusarmi, di implorare il perdono della vista. Che cosa sono io dinanzi? Rosa fa di me ciò che vuole; credo che si mi chiedesse di abbiurare anche alle mie opinioni politiche e di dichiarare che la monarchia ristabilita è l'unico forma di governo possibile, la forza. Questo sono, miserabile. Rosa prese di lei in ciò fatto, è certo, mi sarei avuto quando essa mi disse che avrei potuto rendere felice non contribuendo non padroni.

Il conte appoggiò il capo sulla mano e si perdè ad un profondo sonnoquamento. Egli mormorava malediscenti contro il pastore, e nello stesso tempo provava una certa soddisfazione che fra lui e Rosa non fosse stata pronunciata l'ultima parola e di essere ancora libero.

Dopo egli riassumeva alla libertà del suo pensiero per piacere ad una persona che nel conto non non aveva potuto liberamente per timore; di un vecchio istinto? Non era certo che Rosa non fosse stata in ciò, ma, lei, lei! Rosa si alzò dal suo tavolo ed uscì dalla stanza, lasciando questo solo e pensieroso.

Il conte era agitato, si alzò, passeggiando a grua passi la stanza, gesticolando vivamente colle mani, con monologhi ripetendo il nome di Rosa, con parole di rimprovero, di gelosia.

Infine si acquietò nel centro del suo gabinetto; si sedette, si alzò, si mise a sedere. Dopo qualche ogni tem, riposto e dormiva.

..

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Disposizioni nel R. esercito e nella R. marina.

..

CRONACA DI ROMA

IL 20 SETTEMBRE

Abbiamo passato per un momento in fosse insistenti di ordine pubblico. Ieri, ieri, ieri, ieri difficoltà dell'ordine e della pubblica quiete. Ma chiesine, sentiamo il rimorso che reppe l'ordine pubblico. Ieri, ieri, ieri,

[illegible] Si rifletteva, al [illegible] dopo a [illegible]

Oggi si è avuto un tempo magnifico. Nella [illegible] Pia per [illegible] [illegible]

Questa mattina verso le 10 ant. in [illegible] [illegible] [illegible]

Stabilimento F. GARBINI, Milano, via Castelfidardo e Porta Nuova, n. 47.

IL MONITORE DELLA MODA

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE E PER LE FAMIGLIE

Milano tre Milioni copie! Domenica

22 Regioni grandi colorati eseguiti a Parigi dal celebre artista Cav. G. GOHIN.

Il Monitore è il più bel giornale di moda italiano. In metà ed eleganza delle tavole e dei disegni di moda; e di lusso ch'esso pubblica in gran numero ogni settimana, giustamente si può considerare straordinario almanto. È il solo giornale in Italia che pubblichi nel testo le eleganti illustrazioni e tavole dal celebre artista cav. **Gilbert Gohin**, ed è perciò preferibile a qualsiasi altro.

Prezzi d'Abbonamento.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per tutto il Regno	L. 20 —	L. 11	L. 5 50
Svizzera	» 30 —	» 15	» 7 —
Germania, Tunisi, Serbia . . .	» 36 —	» 18	» 7 —
Egitto, Grecia, Isole Jonie, ecc. .	» 38 —	» 16	» 8 —
America, Australia, India . . .	» 45 —	» 21	» 11 —

DONI STRAORDINARI

e internamente gratuiti alle abbonate annue.

21 Monitore della Moda, sole corrispondere a quel favore di cui è largamente onorato, secondo quel'anno il numero dei dodi, in modo tale da vincere qualunque concorrenza.

Le signore che si associano per un anno mandando anticipatamente la vaglia postale o in lettere autorizzate fiat. L. 20, e relativamente per l'estero, ricevono in dono *franco di porto*:

1. Cento biglietti da visita in cartoncino inglese.
2. Due acquarelli mensili per ogni numero in carnici.
3. Tre volumi di cucina lettrice, con ricetta elegante e colorata, di complessive pagine 300, contenenti cento interessanti racconti.

Questi doni, eseguiti separatamente, costano L. 10.

Spedire lettere e vaglia all'editore F. Garbini, via Castelfidardo e Porta Nuova, 47, Milano.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, dipart. dell'Allier)

Proprietà dello Stato francese

AMMINISTRAZIONE

Parigi, Boulev. Haussmann, 32

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docce d'ogni specie per la cura delle malattie delle *mamme*, del *fegato*, della *vescica*, *reumatismi*, *diabete*, *gotta*, *calcoli urinari*, *ecc.*

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Tenore: Cavazzi al *Casino*. — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sale riservate per Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, Milano, Alessandria.

INSEGNE IN FERRO

Roma — *Via Due Macelli*, 71, *in fondo il cortile, a sinistra* — Roma

Specialità di Guglielmo Fra. Eseguisce lucidissimi in pittura, dorature e verniciature a fuoco per qualunque genere d'insegne e su oriuoli con meccanismi nuovi e pentaglili nel lavoro a modici prezzi.

AVVISO

Col primo del passato gennaio la *Libertà di Roma* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi una dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ne convinta che la sola moderazione può dissolvere efficace e forti tendenze, si allontana da ogni eccesso, rigoglio da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle quistioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente in quistione nell'Aula, ed a uno dei pochi giornali che mantengono la tribuna pubblica e con costanza, nelle angustie necessità di provvedere energicamente alla difesa dei propri.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze dalle principali città italiane; ritiene una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente le lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Londra.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e portoghesi.

Oltre alle Cronaca cittadina, pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale; inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 5 pom. e spedita a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene un estratto ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nella settimana prossima la *Libertà* incominciò dal pubblicare in appendice un nuovo romanzo, di uno dei più rinomati scrittori tedeschi contemporanei: il signor **Giorgio Ebers**.

Questo nuovo lavoro è intitolato:

La Via Perigliosa.

La scena si svolge quasi interamente durante l'epoca di Luigi XIV così piena di tanto drammatici avvenimenti. Una donna, la marchesa di Brinvilliers e la marchesa di Montespan, trascinate dall'ambizione e prese dalla passione e dall'amore, non rifuggono da alcun mezzo per giungere alla sospirata soddisfazione delle loro brame; e bastando una via piena di pericoli, seminata di intrighi e di delitti, vi giungono per un istante fatale non pagano il fio delle loro colpe.

Attorno alle due donne si muovono una quantità di personaggi, ora utili, ora perversi, quali posseggono dati quell'epoca sulla quale ondeggiarono spesso l'arcano e la vendetta.

Le vicende rapidissime, a dempo un consiglio di cui l'interesse cresce man mano che uno lo legge. I lettori si saranno grati d'aver acquistato la proprietà per tutta l'Italia. Saranno pubblicate ogni giorno due pagine affinchè i lettori possano tener dietro alla narrazione con maggiore attrattiva.

Altro: il suo grandissimo formato, ed i suoi pizzanti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale italiano. Ed è il seguente:

Per un anno	Lire 24
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» 6

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali a seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

STORIA DEL COMUNE DI BOSCO

DI

PIER LUIGI BRUZZONE.

Volumi 2. SOMMARIO: Origini - Lotte feudali - Particolari nella vita di S. Pio V. - Famiglia Ghislieri - Famiglia Bodelli - Convento di S. Croce - Monumenti - L'Istituzione Bosco, ecc.

Prezzo L. 11. Per la posta, con vaglia postale di lire 11, 50.

Dirigersi all'Ufficio dell'Agenzia Tabogo, via Castelfidardo, vicolo del Pozzo, 54.

GLI AVVISI ED INSERZIONI

si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Castelfidardo, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso Piazza Colonna).

DEPOSITO DI ACETO BALSAMICO DI MODENA

Rivolgersi in Modena alla Ditta Fratelli Rossi, via Emilia, 17.

Bottiglie Lire Dieci alla bottiglia nuovo (compreso il vetro)
Fiasco Litro Cinque » 14.

Franco alla stazione ferroviaria di Modena.

COLERA

Pillole Anticolerniche del Dottore WORDEN *di Boston.*

Queste Pillole furono riconosciute come il solo sicuro preservativo contro il Colera, e come fu venuto nuovo numerosamente negli spedali degli Stati Uniti d'America, nei tempi in cui più infierivo questo morbo.

Le presente ne constatati la sorprendente efficacia, e si propose introdurle in Europa e domanda le sovrità pubblica a promulgare. Esse non portano alcuna raccomandazione con se, la sola osservazione potrà constatarne il rafforzo.

Prezzo L. 2 la scatola con istruzione.

Depositi presso l'Agenzia A. Taboga, via Castelfidardo, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

Nastro Disinfettante

Preparato del chimico farmacista S. Strecine *contro i miasmi cadaverici, contagiosi e palustri.*

Si brucerà una piccola parte di questo nastro per purificare l'aria chiusa negli appartamenti nei tempi di contagio e malattia.

Nelle località malsane o d'aria insalubre sarà utilissimo usarlo come preservativo cautione.

La quinta parte di una rotella di detto nastro basterà a spandere un profumo gradevole e salubre per tutto l'appartamento.

Prezzo L. 2 il Pacco.

Dirigere le lettere a mano.

Depositi presso l'Agenzia A. Taboga, via Castelfidardo, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

BUONA OCCASIONE

Mobili e scansie da vendersi presso L. Tilli e C., via del Moretto, N. 1, Roma. 4494

PASTICCHE

Tonische, Stimolanti e digestive

DI COCA

Hanno la stessa virtù dello Sciroppo, ma più comodo devendone fare uso nei viaggi e fuori di casa.

PREZZO: L. 2 la scatola.

Franco di porto nel Regno L. 2 60.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Castelfidardo, vicolo del Pozzo n. 54.

L'ACQUA MAGICA

di Dott. Chiesing

che gode la più grande reputazione in tutta l'Alemagna, forma un eminente articolo d'esportazione, questa profumo, composto a base delle rugiadi d'erbe, essa riconosciuto sotto odori dei più soavi tutti distinti. Il suo prezzo più che modico, dato dall'Aceto di Bologna.

Compiuti a disposizione di quelli non disposti ad incaricarsi dell'esportazione.

Dirigersi ai soli fabbricanti Kinto e C. Stabilimento Ribbas per la fabbricazione di articoli tecnico-chimici a Düsseburg (Sfitkis).

Prezzo L. 5 con siringa e L. 3 senza, omili con istruz.

All'ingrosso presso le stesse sig. Dr-Bernardini, a Genova.

Roma; Sinimberghi, Desideri Marchetti Donati, Sarelli, Scaraboni Brown e Baretti Salvagiani.

Dall'istesso autore e dai medesimi farmacisti. La fama, principia pensiri dell'eremia di Spagna che guarisce prontamente la Tosse, Angina, Sirogen, Raucedine, ecc. Prezzo Lire 2 50 con istruzione, firmato dell'autore, per agire come di diritto in caso di contraffazione. 1

FARINA ARARUT

ALLA COCA

Ottimo nutrimento pei bambini cachetici per scrofola, rachitismo e sifilide, di sua cosa l'Ararut semplice.

PREZZO: Ogni scatola di latta, L. 2.

Franco di porto nel Regno L. 2 60.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Castelfidardo, vicolo del Pozzo n. 54.

PILLOLE DI SANTA FOSCA

Purgative

Toniche e Depurative.

Sono il miglior rimedio che abbia conosciuto l'umanità approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali discrasie, quelle emigrazie di sostanze vegetali di certa azione depurativa, eliminano dal sangue e dal gli esseri fetti qual vizi che mantengono il fomite morboso. Per questo le propriete non indescrivile vantaggio nelle malattie della pelle quella, specialmente nelle leggere epatiti ed ingorghi. Avvalorano l'appetito e quindi fanno tornare alimentando ed è sodezza quelche lungo e penoso malattie. Nei dolori di capo, nelle flatulenze, nelle diarrea, sono grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa potente e dilengue specialmente nelle abituali stitichezze.

Come purgative debbono preferirsi a tutti purganti, poichè non arrecano alcun disturbo, e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Sono raccomandate alle gravidanze che tardano a sviluppare e alle donne che hanno le mestruazioni scarse o difficili. Infine le **Pillole di S. Fosca** sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, specialmente e nelle affezioni isteriche. — Ogni scatola L. 2 50.

NB. Preghiamo i nostri clienti a non confondere le nostre Pillole colle altre che portano lo stesso nome ed anche dal Pirenei che si preparano in molte farmacie e specialmente dal Fosca.

Depositi e vendita in ROMA, presso l'Agenzia Taboga, via Castelfidardo, vicolo del Pozzo, 54.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

UNA BELLISSIMA BOTTEGA

sul Corso con annesse due stanze e terrazzini (10 passi da Piazza Colonna) da cedere dal 1° Ottobre per causa di trasferimento, detto locale, munito di acqua e gaz, trovasi in ottimo stato. Prezzo discreto. Dirigersi all'Ufficio di pubblicità, Roma, via del Corso, 220.

LA VELOUTINE

È una polvere di riso speciale preparata al Hammam e per conservare è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è adoperata ed invisibile e di altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CHE. Inc. PARF. G — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Rivenditori d'Italia.

Tintura Istantanea di Firenze

Questa tintura serve a colorire il capello e le barbe istantaneamente in un chiaro brillante senza che vi sia d'uopo lavare la testa avanti l'applicazione.

Prezzo L. 3 la flacone completo con relativo istruzioni.

FABBRICA ITALIANA DI PROFUMERIE IGIENICHE

A. Dante Ferroni, via Cavour, 97, Firenze — *Roma*, Stazione *A. Dante Ferroni*, via della Madonna, 46, 47. — Napoli, Strada Diritta, via Roma già Toledo, 32.

Si spedisce contro vaglia postale o carico del consegnatario, però ove non vi è farmacia diretta si prega indicare la stazione più prossima ove dirigere la spedizione.

Si vende pure dai principali parrucchieri e profumieri d'Italia e dell'Estero. (A questi sconto d'uso) (6)

SCIROPPO MAGISTRALE

DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Formato antichissimo — Rara vendita Roma antica.

Prontissimo, sicuro, e senza fare spese in tal in primo stadio, in sensibile, in ogni caso, in tal in primo reumatismi e dovuti, in ulcerosità, l'acqua, in sangue, dei nervi, della pelle ed anche in malattie di fegato.

Questo Sciroppo, preparato nella Città Eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di certi dei vegetali indigeni ed esotici, dei quali più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottor Gallina Fallica di Napoli, il professore Polli di Milano, il professore Bertelli di Roma, Wittstock farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei principi chimici che oggi compongono *sterotissimo* posto nella terapia. Il vegetale che di Sapo, salsa principale nella composizione di questo sciroppo è la Bardana Gobanopsis venne dal Paraguay, esposta da Hasting, contribuita e tutte le altre vitali virtù di gran lunga superiori.

Si usa indifferentemente in tutte le stagioni.

La cura di detto sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno frequenti salassi.

Prezzo: L. 4 50 la bottiglia e L. 2 50 la mezza.

In provincia solo per ferrovia la bottiglia L. 5 e la mezza bottiglia L. 3 rimanendo il porto a carico dei consumatori.

Unico Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, vicolo del Pozzo, N° 54.

L'etichetta deve portare la firma L. Montalcini e C. in rosso.

ENCICLOPEDIA

del

LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle mogli di famiglia, alle Zitelle, alle istitutrici ed a tutte le persone che desiderano dell'eccellenza delle Signore.

VOLUME PRIMO	— Ricamo d'Arte e di Fantasia	L. 1 50
» SECONDO	— Cucito e Cucito di Lavoro di Biancheria	» 1 50
» TERZO	— Cucito di Lavoro di Biancheria	» 1 50

In provincia i soddetti volumi si confiscano franchi mediante aumento di cent. 15 ciascuno. — Rivolgersi Italiano e vaglia all'Agenzia Taboga, via Castelfidardo, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ESTETICI

sul modo di comportarsi in società ed in famiglia

In casa — *Fuori casa* — In conversazione — In visita — A pranzo — In viaggio — In campagna — Al ballo — In corrispondenza — Ad una cerimonia.

Prezzo L. 1 50. — Franco di porto nelle parti di L. 1 60.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga, via Castelfidardo vicolo del Pozzo, 54, Roma.

Lozione Aurica per i Capelli

Questa preparato distilliato, dice ancora il più semplice, conservato è ancora il più efficace per la conservazione dei capelli. Adoperato due o quattro volte alla settimana, ne rende morbidi, ne impedisce la caduta, ne fa ritornare la lucentezza alle quali si vedono, ogni lo fortifica e